

## ECONOMIA

# Sky Italia perde 51mila abbonati in un trimestre

● **La crisi colpisce anche la tv di Murdoch, ma si discute pure della stanchezza del modello televisivo**

MARCO TEDESCHI  
MILANO

In un mercato televisivo in cui persino Mediaset ha chiuso per la prima volta il suo bilancio in "rosso", per non parlare della Rai che comunque è più abituata a fronteggiare le difficoltà, non c'è da stupirsi se anche Sky Italia, filiale tricolore dello "squalo" Rupert Murdoch, perde qualche colpo dopo la corsa e i successi degli anni passati, tra film, notiziari e partite di calcio.

L'annuncio dei risultati trimestrali, tuttavia, da parte di News Corp, la holding cui fa capo anche Sky Italia, sembra confermare che la rete sia ormai in un fase prolungata di difficoltà determinata dalla generale crisi economica, dalla caduta dei consumi anche culturali, dalla flessione del reddito delle famiglie. Ma Sky Italia, secondo le valutazioni che circolano sul mercato, scontenterebbe anche una certa stanchezza del suo modello televisivo, un deterioramento della qualità dell'informazione, una ripetitività nella programmazione cinematografica e di intrattenimento che forse ha deluso una parte degli abbonati. I dati diffusi dalla holding di controllo ieri a New York sono chiari, anche se sono pochi.

Nei tre mesi dell'esercizio 2012 terminati lo scorso 31 marzo, Sky Italia ha registrato «una riduzione netta di circa 51mila abbonati», dopo i 28mila persi nel trimestre precedente. Sono così scesi a un totale di 4,78 milioni gli utenti disposti a pagare per accedere alla programmazione offerta dalla società. È questa l'unica informazione fornita dal colosso di Murdoch in merito alle attività televisive italiane. Per il resto, News Corp si è limitata a dire che il gruppo ha fornito «contributi in calo» al business della televisione satellitare (definito nel comunicato «DBS», direct broadcast satellite television), che ha registrato nel trimestre una perdita operativa totale di 11 milioni di dollari contro un risultato positivo di 40 milioni dello stesso periodo del 2012.

Diversamente dal trimestre terminato lo scorso 31 dicembre - quando

Sky Italia aveva registrato una perdita operativa da 20 milioni di dollari contro un utile operativo da 6 milioni messo a segno nello stesso periodo dell'anno precedente - il gruppo Murdoch non ha fornito numeri sul bilancio del gruppo italiano. I conti di Sky Italia dovrebbero essere peggiorati di poco su base annuale, almeno stando alla frase «i ricavi trimestrali in valuta locale sono calati lievemente rispetto al periodo gennaio-marzo del 2012». La flessione degli abbonati era iniziata nei primi mesi dello scorso anno, quando nel periodo gennaio-marzo Sky Italia aveva perso per strada 86mila sottoscrittori tv a causa del contesto economico più difficile e competitivo.

News Corp, tuttavia, a livello mondiale gode ancora di buona salute con utili netti trimestrali di 2,85 miliardi di dollari (in crescita di 937 milioni) su ricavi per 9,54 miliardi di dollari (più 14%). Pochi giorni fa il manager Tom Mockridge, già amministratore delegato di News International dopo esser stato a lungo in Sky Italia, si è messo in aperta competizione con il suo ex datore di lavoro preparandosi a prendere il timone dell'operatore tv via cavo inglese Virgin Media.

## RETE TELECOM

### Bernabè: comunque vogliamo tenere la maggioranza

«Vogliamo mantenere la maggioranza della rete, la maggioranza è fondamentale perché il negoziato continui». Lo ha affermato il presidente esecutivo di Telecom Italia, Franco Bernabè, parlando del processo di separazione della rete e delle trattative in corso con la Cassa Depositi e Prestiti, con cui è stato firmato un accordo di riservatezza. Bernabè, nel corso della conferenza call sui risultati trimestrali, ha precisato che al cda di Telecom del 23 maggio verrà presa una decisione che riguarderà soltanto lo scorporo o meno della rete, nulla di più, non si parlerà quindi di un'eventuale vendita di quote o ipo. «La decisione che verrà presa tra due settimane riguarderà solo lo spin off della rete», ha detto.

## LA DESTINAZIONE DEL 5X1000

Cifre in milioni di euro



**oltre 46.000**  
gli enti, ai quali nel 2011 gli italiani hanno deciso di destinare il 5 per mille



**391,6 milioni**  
Somma complessiva che va distribuita tra le associazioni



a Onlus e volontariato  
**259,3**



alla ricerca scientifica  
**57,5**



agli istituti sanitari  
**54,76**



a municipi ed enti sportivi  
**20,1**

### I maggiori beneficiari

Airc-Associazione italiana per la ricerca sul cancro	6,4 come onlus 34,3 mln per ricerca 14,9 per sanità	<b>55,6</b>
tra gli enti no profit (oltre 32.000 Onlus e altri)	Emergency Medici senza Frontiere Unicef (Comitato italiano) Ass.ne italiana contro leucemie Acli	<b>11,0</b> <b>8,7</b> <b>5,4</b> <b>5,3</b> <b>3,5</b>
tra enti di ricerca e operativi nella sanità (oltre 400 e 97)	Fondazione Italt. Sclerosi multipla Fondazione Umberto Veronesi Fondazione Telethon Fondazione San Raffaele	<b>3,8</b> <b>3,3</b> <b>1,8</b> <b>1,0</b>
tra Comuni ed enti sportivi dilettanti (8.079 e 5.150)	Roma Milano Torino	<b>0,38</b> <b>0,25</b> <b>0,18</b>

ANSA-CENTIMETRI



Dal sito di Emergency

# Emergency e la ricerca al top del «5 per mille»

● **L'Airc si aggiudica 55 milioni per studiare il cancro** ● **All'associazione di Gino Strada vanno 11 milioni** ● **Quasi dimenticato il welfare dei Comuni**

LUGINA VENTURELLI  
MILANO

In cima ai pensieri degli italiani, nel momento in cui hanno deciso l'anno scorso di affidare il cinque per mille presentando la propria dichiarazione dei redditi, c'erano la ricerca sul cancro e la solidarietà verso i Paesi più poveri del mondo che non possono assicurare un'assistenza sanitaria adeguata ai propri abitanti.

È quanto raccontano i dati pubblicati dall'Agenzia delle Entrate, che in vetta alla classifica degli enti accreditati di maggiore fiducia e maggiori contributi vedono l'Airc, Emergency e Medici senza frontiere. L'Associazione italiana per la ricerca sul cancro, in particolare, ha conquistato il podio sia nella sezione degli enti della ricerca scientifica e universitaria, sia in quello della ricerca sanitaria, raccogliendo complessivamente 55 milioni di euro su un totale di 391 milioni distribuiti.

Alle diverse Onlus ed enti del volontariato, gli italiani hanno destinato ben 259 milioni di euro, che sono stati divisi tra ben 32.258 organizzazioni censite. L'elenco dei soggetti che i contribuenti hanno scelto come tramite per il loro apporto alla solidarietà è lunghissimo, ma - come negli anni scorsi - vede in primissima posizione Emergency,

l'organizzazione fondata diciotto anni fa dal chirurgo Gino Strada e che ad oggi ha curato oltre 5 milioni di persone in 16 diversi Paesi. Alle sue strutture sanitarie operative nel mondo sono andati 11 milioni di euro. Subito dopo Medici Senza Frontiere, la più grande organizzazione umanitaria indipendente di soccorso medico, che ha ricevuto dal cinque per mille 8,7 milioni di euro.

### I CONTRIBUTI ALLA RICERCA

Gli italiani sono stati molto attenti anche ai diversi enti della ricerca scientifica e dell'università, che hanno avuto 57,5 milioni di euro complessivi, probabilmente consapevoli delle difficoltà che i pesanti tagli dei fondi pubblici hanno creato in questi anni alla ricerca. La gran parte di questa somma, pari a 34,2 milioni, è finita appunto all'Airc, seguita da altri nomi noti: Fondazione italiana Sclerosi Multipla (3,82), Fondazione Umberto Veronesi (3,37), Fondazione Telethon (1,87) e Fondazione del San Raffaele Monte Tabor (1,05). Tra le università, quella predeletta è stata il Campus biomedico di Roma (750mila euro da 18mila contribuenti). Gli ingegneri del Politecnico di Milano hanno battuto la concittadina Università Cattolica, 496mila euro a 417mila, mentre per trovare la Bocconi - evidentemente percepita in grado

di autofinanziarsi - è necessario scendere al 51esimo posto (74mila euro). Nella parte più bassa della classifica, il Consorzio per le valutazioni biologiche e farmacologiche, che ha avuto 16 euro.

Tra gli enti della ricerca sanitaria, che hanno guadagnato in tutto 54,7 milioni di euro, e dietro ancora una volta all'Airc (15 milioni), si collocano la Fondazione piemontese per la ricerca sul cancro (quasi 6 milioni), quella del San Raffaele, e pure la Fondazione Maugeiri (143 mila euro), nota alle cronache giudiziarie per le vicende di corruzione che vedono coinvolto l'ex governatore della Lombardia, Roberto Formigoni. L'elenco è chiuso dall'Istituto per gli Affari Sociali, con meno di 600 euro, e da alcune Regioni.

Alle associazioni sportive del Coni sono arrivati 7,5 milioni complessivi, che hanno beneficiato 5.150 società: la corsa alla sovvenzione è stata vinta dalla Odysseus di Messina, che organizza la maratona internazionale della città siciliana, mentre quella ai sostenitori più facoltosi se l'è aggiudicata il circolo Canottieri di Milano, che pesa ben 70 euro a dichiarazione, per 37mila euro. Solo 12,5 milioni complessivi sono andati alle attività sociali dei Comuni, con Roma in vetta per quota di competenza (387mila euro), seguita da Milano (249mila) e Torino (178mila).

# Enel premia i giovani: sette start up diventano grandi

VALERIO RASPELLI  
ROMA

Turbine eoliche ad asse verticale per produrre energia grazie agli spostamenti d'aria generati dal traffico dei veicoli da 7 giovani di La Spezia. Una tecnologia che permette di ottimizzare il ciclo di ricarica delle batterie e di aumentarne la vita media e l'efficienza dall'Università della Calabria. Karim El Malki e Gianluca Verin, due giovani vicentini hanno creato una rete di traffico dati dedicata per le smart grid. Un sistema di monitoraggio dei consumi domestici tramite il riconoscimento di ogni elettrodomestico, mappandone il consumo, dalla Spagna. Due ragazzi romani che hanno inventato un sistema di gestione che migliora l'efficienza e il controllo dell'illuminazione pubblica. E altre due ottime idee. Enel e

Endesa ieri mattina hanno premiato sette progetti (una in più rispetto a quanto previsto, a testimonianza della qualità dei progetti) di start up formate da giovani che riguardano le energie rinnovabili, risparmio, efficienza, digitalizzazione e sistemi di comunicazione energetica.

### 650MILA EURO

Le aziende vincitrici, oltre a ricevere un contributo economico che può arrivare fino a 650mila euro per lo sviluppo del progetto, potranno crescere all'interno del gruppo Enel, che le supporterà mettendo loro a disposizione competenze, ingegneristiche, tecnologiche, legali e di mercato che solo un'azienda multinazionale leader nel settore può offrire.

Dopo una prima fase di sviluppo, le imprese più promettenti potranno por-



I vincitori del premio

tare a piena maturazione i propri progetti ed eventualmente essere integrate all'interno del mondo Enel.

I vincitori sono stati scelti da una lista di 13 finalisti italiani e spagnole dopo un percorso di selezione, partito nel luglio 2012, a cui hanno partecipa-

to 215 aziende. Enel Lab, lanciato lo scorso anno in occasione del 50° anniversario del gruppo, prevede un impegno economico di circa 15 milioni di euro in 3 anni. Con questa iniziativa, Enel favorisce lo sviluppo di nuove imprese, incoraggiando lo spirito im-

prenditoriale e l'innovazione tecnologica come strumento per valorizzare le eccellenze e per rilanciare l'economia.

### CONTI: PUNTARE SULL'INNOVAZIONE

«Per promuovere lo sviluppo economico e sociale occorre ripartire dall'economia reale - ha detto l'amministratore delegato di Enel, Fulvio Conti - ed è per questa ragione che vogliamo dare slancio alle nuove idee. Innovazione e spirito imprenditoriale possono dare un contributo importante in termini di ricadute occupazionali ed economiche, soprattutto in un momento di congiuntura come quello attuale. Queste start-up - ha proseguito l'ad Fulvio Conti - accedono ad un percorso di crescita industriale all'interno del nostro gruppo contribuendo a fare Sistema e a spingere il settore della ricerca che trova e fa innovazione».